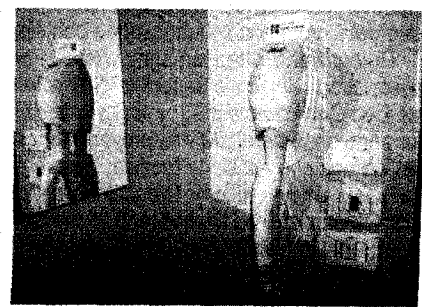


Problemi superati grazie a bilanci più accorti e alla collaborazione con ospedale e fondazione

«Montecatone non può farne a meno»



A fine 2014 una gara di solidarietà ha portato 30mila euro di donazioni e contributi. Sono state acquistate nuove attrezzature ed è partito il progetto di agevolazione ed esenzione per le famiglie più disagiate

Stefano Salomoni

Il presidente della Fondazione Montecatone, Marco Gasparri, è convinto che non leggeremo più sui giornali un titolo come quello che pubblicavamo esattamente un anno fa: «Stiamo perdendo Casa Guglielmi». Nel 2014 la struttura che affianca il Montecatone Rehabilitation Institute offrendo ospitalità ai familiari dei pazienti ricoverati nella struttura riabilitativa lamentava un saldo negativo di bilancio di 37mila euro, la liquidità era pressoché azzerata ed il futuro molto incerto. Quest'anno a settembre Casa Guglielmi poteva contare su un utile di 18mila euro, sufficienti anche a far partire alcuni progetti di miglioramento della struttura, ad andare incontro alle famiglie indigenti nel pagamento delle tariffe, e, soprattutto, a guardare il futuro con ottimismo. L'emergenza di fine 2014 è stata superata grazie ad uno sforzo di sensibilità straordinario da parte di imprese e

privati, tra cui proprio gli ospiti. Solo a dicembre sono stati raccolti 30mila euro di donazioni e contributi, una delle tre voci che assieme alle tariffe e dai proventi del 5 per mille rappresentano le entrate di Casa Guglielmi, tutti utilizzati per l'acquisto di attrezzature. Superata l'emergenza, il 2015 è partito e finisce con un segno più. E con la convinzione che quel segno non verrà più cancellato. Evidentemente dal campanello d'allarme suonato 12 mesi fa dalla presidente della cooperativa che gestisce la struttura, Claudia Gasperini, di cose ne sono cambiate parecchie. Come spiega Gasparri, si è lavorato sui costi, rivedendo i contratti coi fornitori e le spese per le utenze (meno 10%), che per una struttura di quelle dimensioni (46 camere per 82 posti letto) incidono in maniera significativa, e si è intervenuti sui ricavi, rimodulando l'offerta dei posti letto anche facendo in certe soluzioni prezzi più bassi per gli ospiti, così da riempire maggior-

mente la struttura. L'aumento degli indici di occupazione delle camere ha portato ad una crescita del fatturato del 12%. Dalle 18.920 presenze del 2014 si passerà alle 24.270 stimate a fine 2015. Non male. «Abbiamo cercato di guardare i problemi da un altro punto di vista, lavorando sul modo di fare le cose». Ma un altro passaggio fondamentale, prosegue il presidente della Fondazione, era capire «se questa struttura interessava, interessa e interesserà». Risposta: «Di sicuro Montecatone non può fare a meno di Casa Guglielmi». «È un fatto bello e complicato. Che a Montecatone hanno declinato mostrandosi come un fronte compatto, Istituto ospedaliero, Fondazione e Casa Guglielmi, quando si tratta di chiudere contratti o

di fornire garanzie, valorizzando l'attività fatta insieme. Un esempio è il progetto "Vita indipendente", che inizia con le cure e la riabilitazione fatta dai medici di Montecatone e prosegue nelle stanze attrezzate di Casa Guglielmi, prima di spostare nelle abitazioni gli ausili e i comportamenti imparati a Imola che consentiranno agli ex pazienti una condotta di vita il più possibile autonoma. Ora la sfida è "bucare" con la società civile. Superare quella distanza che separa una delle eccellenze del nostro territorio, il "sistema Montecatone", dalla comunità che lo ospita. Accorciare la strada verso un'eccezione di eccellenza medica nazionale, che Imola ha la fortuna di avere a casa propria, dagli imolesi, fare sì che la realtà di Montecatone smetta di essere più nota fuori che dentro le mura cittadine.



Attrezzate camere e cucine, ingresso a prova di pioggia

Grazie alle risorse maggiori di cui Casa Guglielmi ha potuto usufruire nell'ultimo anno sono stati sostituiti 6 frigoriferi in altrettante stanze, sono stati installati i televisori nelle 10 camere attrezzate adibite all'accoglienza di persone disabili in day hospital (servizio fornito gratuitamente all'ospite); è stata sostituita la parete in tutti i bagni delle 46 stanze, sostituite le 12 piastre elettriche con altrettante ad induzione nelle quattro cucine attrezzate e sostituzione di tutto il pentolame con stoviglie adatte. Infine, è stata montata una copertura mobile sopra l'ingresso principale per riparare gli ospiti disabili e i familiari nelle fasi di carico e scarico dalle intemperie.

